

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XX - N. 36
26 OTTOBRE 2014

**I DOMENICA DOPO
LA DEDICAZIONE**

**Giornata
Missionaria
Mondiale**

**S. Messa
delle 10
Professione
di fede
dei ragazzi/e
14enni**

**Di questo
siete
testimoni**

Sabato 1 novembre

**La S. Messa vigiliare,
valida per il precetto della
domenica, sarà alle 18.30**

**OGGI E IN
SETTIMANA**

**Consegna della bu-
sta per il restauro
di san Rocco**

OGGI

**Catechesi
adulti e giovani**

**Alle ore 16.00
presso il Centro
Mons. Giani**

Una Dacia per l'orso marsicano. E una foca per tutti



Lo struggente appello di Dacia Maraini sul *Corriere della Sera* a favore dell'orso marsicano mi ha commosso fino alle lacrime. Poi mi sono ricordato del mio vecchio direttore spirituale, il quale mi diceva che – cito testuale – anche una mosca, inquadrata da sola, sembra Superman. Così, un documentario di due ore interamente dedicato alle sofferenze di un orso con l'artrosi (non scherzo, di questo parla la Dacia nazionale nel suo spazio fisso sul *Corsera*) può provocare una sollevazione popolare e scontri di piazza con la Guardia Forestale.

Nel bel film *To die for* (in italiano *Da morire*) di Gus Van Sant (1995) Nicole Kidman fa uccidere da sicari il marito Matt Dillon che ostacola, per il solo fatto di esistere, il suo progetto di diventare una star televisiva. Infatti, è convinta – a ragione – che, oggi, se non compari in televisione non esisti. Ne so qualcosa io come scrittore: fossi la Bignardi o la Littizzetto sarei sempre in classifica. Ma non basta una comparsata, io stesso ne ho fatto parecchie, anche al famosissimo Maurizio Costanzo Show. No, devi esserci sempre, in televisione (gli altri media seguono in automatico). Il principio è quello del “focus”, cioè della concentrazione su un personaggio o di un argomento. Da qui l'indignazione per l'orso sofferente, per il cane abbandonato, per il gattino in eccesso annegato col vecchio sistema del sacco nel fiume. Basta puntarci la telecamera sopra e insistere, l'emotività fa il resto.

Quel furbone di Antonio Ricci non a caso ha messo un cagnetto a scodinzolare nel suo *Striscia la notizia* quotidiano, facendolo sparire quando diventa adulto per sostituirlo con un altro cucciolo. E tutti i giorni manda il suo inviato a prendersi le sassate degli allevatori che non tengono gli animali come si deve. Gli attori di Hollywood sanno benissimo che un cagnolino «ruba la scena» e quelli meglio pagati contrattano all'uopo coi registi ogni inquadratura. Nella società dello spettacolo e dell'immagine è l'emotività a comandare. Ora, com'è noto, il cervello ce l'hanno in pochi, l'emotività tutti. Ma in democrazia “tutti” è meglio di “pochi” per quelli che campano di voti. Da qui una legislazione che tiene dietro alle pulsioni di massa. Le quali, conosciuto il meccanismo, vengono indirizzate dai padroni dei media. Questi, che hanno i soldi, si comportano come i nobili ottocenteschi che riempivano i loro salotti di poeti e musicisti squattrinati, i quali portavano le “nuove idee” e le inoculavano nell'intimità alle mogli dei loro mecenati. Oggi i poeti sono scomparsi dalla scena, ma rimangono i musicisti, cioè i roccettari miliardari cresciuti più a *débauche* (dissolutezza) che a cultura. Il che ci riporta al nostro tema.

Ebbene, qualche anno fa, in una delle tante sessioni internazionali per il salvataggio dell'Amazzonia, i testimonial

Sting, Bono, Geldof e compagnia cantante rimasero scandalizzati quando sul palco saltò un capo indio yanomani abbigliato con una pelle di leopardo. Come! – esclamarono – noi siamo qui per salvarti l'ambiente amazzonico e tu hai ammazzato un esemplare protetto? Quello rispose candidamente: secondo voi, quando incontro una belva nella jungla che cosa dovrei fare? E rincarò: voi volete che noi indios restiamo “incontaminati” nel nostro “ambiente naturale”, così da poterci osservare come reperti archeologici come si fa al museo da dietro un vetro; ma anche noi vogliamo l'acqua corrente e le case riscaldate, e aeroplani per portarci al più vicino ospedale quando ci ammaliamo.

Naturalmente, ancora oggi la salvezza dell'Amazzonia “polmone del pianeta” (balle: quella amazzonica è una minima parte delle foreste del pianeta, il quale, poi, “respira” coi mari di cui è coperto per tre quarti) è il cruccio di tanti vip dello spettacolo (e dei soliti preti ansiosi di «aprirsi alle istanze del mondo»). A costoro fare entrare anche gli indios primitivi nel ventunesimo secolo non importa affatto: perderebbero materia per i documentari. Gli animali? Un tempo quelli in pericolo di estinzione venivano salvati mettendoli negli zoo, dove ricevevano cure e cibo. Oggi la moda ideologica prescrive che li si lasci liberi di vagare nell'“ambiente”. Peccato che un'altra moda esalti il ritorno ai mestieri tradizionali (pastorizia, agricoltura, viticoltura...) e al cibo bio (come la raccolta di funghi nei boschi, per esempio), spingendo i giovani disoccupati a trovarvi impiego. Contraddizione? No, è l'ideologia, bellezza.

Non l'aveva detto Marx che la realtà è contraddizione? E poi, a farci caso, ogni stagione ha il suo animale in pericolo. Ancora nel 1973 l'attore Jack Lemmon poteva vincere l'Oscar per aver mandato a quel paese un animalista nel film *Salvate la tigre*: a lui, depresso e sull'orlo del suicidio da vuoto esistenziale, sembrava semplicemente idiota che qualcuno a New York potesse trovare un senso alla vita nel battersi contro l'estinzione della tigre del Bengala. Ma quasi subito la palla passò a Brigitte Bardot, attrice ormai in disarmo, che trovò il modo di tornare alla ribalta puntando il dito contro la strage di cuccioli di foca nell'Artico. Il grave problema mondiale trovò il suo aedo nel *folksinger* Donovan, in disarmo pure lui, che vi dedicò la canzone *Celia of the Seals*. Poi anche la foca uscì dal focus (scusate il gioco di parole) e la chiusura degli ippodromi, causa concorrenza dei gratta-e-vinci, spostò l'attenzione sui cavalli, subito, ahimè, surclassati dall'orso e dal lupo appenninico (ma la vedetta sta sempre in guardia: la ministra Boschi è stata linciata per aver detto che ama la carne di cavallo). Vabbe', vedremo quale sarà la prossima bestia a occupare la scena. Se volete saperlo la mia preferenza va alla foca. Che Dio la “beneduca”.

Rino Cammilleri

La necessità della missione

San Francesco Saverio, battesimo della principessa Indiana

Mi ha sempre affascinato la vita di san Francesco Saverio, il grande missionario dell'Oriente. C'è qualcosa di misterioso e di incomprensibile nella sua vita. Ma ci pensate?

Andare da solo verso terre sconosciute. Senza conoscere né lingue né usanze dei tanti popoli che doveva incontrare. Senza portarsi nulla.

Tutto abbandonato alla Provvidenza e forte dell'ordine di sant'Ignazio di Loyola, suo superiore. Aveva un solo desiderio: portare Gesù a tutti. Tempo fa, era sera, mi accingevo ad andare a dormire, quando alla radio, in una trasmissione in cui, guarda caso, si parlava di missioni, sentii da un sacerdote che operava nel Bangladesh una frase che mi fece trasalire: "... noi sacerdoti cattolici in Bangladesh non invitiamo le persone del posto a battezzarsi. Perché, se lo facessimo, le esporremo al pericolo di ritorsioni da parte dei musulmani".

Cercai di non pensarci, ma poi, dopo le preghiere, a letto, approfittando del silenzio (nella mia casa insolito per figli che scorrazzano a destra e a manca) il pensiero andò a san Francesco Saverio e a ciò che avevo appena ascoltato alla radio. Lui avrebbe ragionato in quel modo? Parliamoci chiaro. C'è qualcosa che non quadra in una certa pastorale cattolica sulle missioni. Ho l'impressione che la storia di tante conversioni al Cattolicesimo non abbia più alcun significato. Quanti, prima di convertirsi, ci hanno lungamente meditato, quanti hanno sofferto; quanti hanno voluto convertirsi pur sapendo di rischiare la vita ... e c'è chi l'ha persa! Ma oggi incombe un pericolo sulla memoria di costoro. Sul loro gesto si è anche generosi.

Chi si permetterebbe di discutere sulla coerenza e la passione di una conversione e sulla passione e la coerenza di morire per qualcosa e per qualcuno. Ma è un altro il pericolo che incombe. Ed è molto più preoccupante. È l'opinione dei Cristiani sul significato del loro gesto. Se tutte le religioni si equivalgono –perché tutte sarebbero capaci di salvare- allora che valore può avere la conversione? Ecco perché, oggi, molti Cattolici si limi-



tano ad una formale ammirazione verso un gesto coerente e coraggioso come la conversione, ma, in sostanza, lo ritengono non necessario. La conversione al Cattolicesimo spolpata e ridotta ad involucro, così come un frutto saporito di cui, stranamente, si scarta la polpa succosa e si decide di conservarne la buccia. Ora, tutto questo nasce sì da questioni teologiche.

Davvero la Chiesa è stata voluta e fondata da Cristo? È proprio vero che fuori della Chiesa non vi è salvezza?, ma anche da un nuovo e diverso modo di affrontare le grandi questioni attinenti allo studio delle religioni (Perché esistono tante religioni? Le religioni non cristiane sono anch'esse vie di salvezza? Ecc...). Negli articoli del *Mantice*, tra le altre cose, avete trovato e troverete le differenze che vi sono tra il Cristianesimo e le altre religioni. Tutto questo per uno scopo che non voglio nascondere: dimostrare la superiorità (sì, avete capito bene: la su-pe-rio-ri-tà!) del Cristianesimo. Mi interessa poco se questa chiarezza possa essere giudicata "poco corretta" teologicamente, politicamente, culturalmente... mi interessa solo rendere un umile servizio ai lettori che desiderano capire per poter giudicare.

E - perché no? - anche per entusiasinarsi di più del proprio essere cristiani. Questo non vuol dire che bisogna mancare di carità. Guai, se si cadesse in questa tentazione! Il giudizio sulle singole coscienze spetta solo al Signore. Ma questo non ci esime da un dovere, che è il giudicare l'errore così come oggettivamente si presenta. E questo per amore! Per amore di chi ancora non conosce la verità. E per amore di chi può venire facilmente confuso da un clima in cui si tende ad annullare ogni differenza. D'altronde lo spirito missionario è stato sempre contrassegnato dall'amore a Dio come fonte dell'amore ai fratelli, di quei fratelli ancora lontani dalla verità. Solo chi è egoista, scoperto un tesoro, decide di tenerlo per sé senza dividerlo. Ho iniziato ricordando san Francesco Saverio. Cosa lo spinse così lontano se non l'amore a Dio e ai fratelli? Siamo agli antipodi dell'egoismo!

Bobby Jindal, la conversione di un conservatore indù

Da noi lo conoscono quattro gatti, "addetti ai lavori" compresi. Ma Pyiush Jindal, per tutti ormai "Bobby", è uno degli uomini politici più influenti e significativi degli Stati Uniti, un vero e proprio astro nascente. Nato nel 1971 a Baton Rouge, Louisiana, viene da una famiglia indiana (come rivela il suo nome), e pure induista. Dal 2008 è il 55° governatore dello Stato federato della Louisiana, che è e resta un luogo piuttosto atipico degli Stati Uniti.

Da giovane si è diplomato in Biologia alla Brown University, di Providence, nel Rhode Island e in Scienze Politiche al New College della prestigiosa università inglese di Oxford. Ha lavorato nel settore del management consulting per la McKinsey & Company di New York, poi nel suo Stato natio per il deputato repubblicano Jim McCrery e dal 1996 per il governatore, sempre Repubblicano, diventando ministro della Salute della Louisiana e nel 1999 (28enne, il più giovane di sempre) presidente del suo sistema universitario. Poi è sbarcato a Washington, dove il presidente George W. Bush Jr. lo ha nominato nel 2001 primo consigliere del ministro federale della Salute. Insomma, il classico giovane brillante che, dall'India, bagna il naso a molti rampolli dell'alta società *yankee*. Un'altra simile lui è Nimrata Nikki Randhaw, meglio nota come Nikki Haley, figlia d'indiani sikh dell'India, governatrice del South Carolina dal 2011 sospinta dalle ali dei "Tea Party" e protetta da Sarah Palin.

Da quando è governatore della Louisiana (dopo aver

mancato quella carica nel 2003 ed essere però stato eletto deputato federale a Washington nel 2004), Jindal si è fatto un nome e una fama. Quella di gran conservatore. Di avversario del presidente Barack Obama e della sua riforma sanitaria (che giudica cattiva sul piano economico e pessima su quello morale). Di fustigatore di certi compagni di partito, quello Repubblicano, troppo assopiti. E di paladino dei "principi non negoziabili", come dimostra una delle rare testimonianze della sua azione politica disponibili in italiano, il discorso pronunciato in febbraio alla Ronald Reagan Foundation and Library di Simi Valley, in California.

Nemico dell'aborto e dei "matrimoni" omosessuali, difensore a spada tratta delle libertà costituzionali americane (dalla libertà religiosa al porto d'armi), favorevole allo sbarramento dell'immigrazione clandestina e fautore dell'insegnamento critico dell'evoluzionismo nelle scuole anche sulla base del cosiddetto *intelligent design* (un tema che negli Stati Uniti è caldo tanto da finire spesso nelle aule parlamentari e in quelle giudiziarie), Bobby Jindal è anche, anzi soprattutto cattolico. Nella Louisiana dove i cattolici sono la denominazione religiosa più vasta (1 milione e 300mila fedeli), ma i protestanti sono il 60% (contro il 28% dei cattolici), Jindal, il governatore, è un cattolico per conversione, esito di un «viaggio dall'induismo [...] graduale e doloroso».

Lui stesso ne ha raccontato alcuni particolari in un articolo pubblicato il 31 luglio 1993 sul settimanale dei gesuiti americani *America*, articolo in cui si domanda se l'ecumenismo abbia forse reso irrilevante la missione e ovviamente rispondendo, da buon cattolico, no. «Sono nato negli Stati Uniti subito dopo che i miei genitori



**L'ecumenismo
reso irrilevante
e la conversione
Bobby Jindal
decisamente:**



arrivarono qui dall'India», scrive Jindal. «Sono stato allevato in una rigida cultura induista, tutte le settimane frequentavo i puja (cioè le cerimonie religiose induiste) e leggevo le scritture sacre dei Veda. [...] Non mi venne mai l'idea di prendere in seria considerazione una religione diversa; essere induista era un aspetto della mia identità indiana». Poi «ho cominciato a leggere la Bibbia con l'intento di sbugiardare quella fede cristiana che stavo imparando sia ad ammirare sia a disprezzare». Ma le cose non vanno sempre come gli uomini le immaginano. «Non riesco a descrivere quel che ho provato quando ho letto per la prima volta il Nuovo Testamento. Mi vedevo descritto in molte delle parabole e mi sentivo come se la Bibbia fosse stata scritta appositamente per me. Dopo avere letto tutti i libri che potei tro-

vare sull'accuratezza storica della Bibbia e del cristianesimo, mi convinsi che nei secoli la Scrittura era rimasta sempre la stessa e che il racconto della morte di Cristo aveva convertito migliaia di persone. Eppure la mia prospettiva restava intellettuale, non spirituale».

Ebbene, prosegue Jindal, «la mia inchiesta sul cristianesimo avrebbe potuto fermarsi a livello teorico, se non fosse stato per un cortometraggio in bianco e nero. Benché la sua rappresentazione della crocifissione fosse più cruda di quella descritta da molte altre pellicole di soggetto analogo, qualcosa di quel film mi colpì profondamente. Per la prima volta immaginai sul serio cosa significa che il Figlio di Dio sia stato umiliato e persino ucciso per amore di me. Anche se ancora non mi convinse della verità di nulla, quel film mi costrinse a domandarmi se i cristiani non avesse-

ro per caso ragione. Mi resi dunque conto che se le narrazioni evangeliche fossero state vere, che se Cristo fosse stato davvero il Figlio di Dio, allora sarei stato arrogante nel rifiutare Lui e nel mettere in dubbio il dono della salvezza».

Ci vollero «ancora un due anni buoni prima del mio battesimo nella Chiesa Cattolica», ma quando questo avvenne, ai tempi della Brown University, «la mia conversione fece infuriare i miei genitori, che ancora mi debbono perdonare del tutto. [...] Si accusarono di essere stati dei cattivi educatori, accusarono me di essere un figlio cattivo e accusarono i cristiani di seminare la ribellione. [...] Non vedo l'ora che venga il giorno in cui i miei genitori comprendano, rispettino e possibilmente accettino la mia fede».

Non è comune che un uomo politico tanto in vista, forse persino già proiettato ai vertici della nazione americana, si confessi così; ma in America, in Louisiana, succede anche questo. «Ciò che mi ha spinto a convertirmi», conclude il governatore «è stato però il guadagno di una fede univoca, oggettivamente vera. Se il cristianesimo fosse soltanto una delle tante religioni tutte ugualmente valide, allora i sacrifici che ho fatto, inclusa la perdita della pace familiare, non avrebbero senso. Io stavo bene con la mia fede induista e praticavo un'intensa vita di preghiera; il vuoto l'ho percepito solo gradualmente e fu allora che mi misi a resistere strenuamente alla chiamata che Dio mi stava rivolgendo da dentro la Chiesa. Sono stati la Verità e l'Amore che alla fine mi hanno costretto ad accettare Cristo come il Signore. Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". (Gv 14,6). Il sacrificio redentore di Cristo aveva provato che Dio mi amava e che mi stava innalzando a Lui».

Poche settimane fa *The Washington Post*, quotidiano *liberal*, gli ha chiesto di Papa Francesco e della sua critica al capitalismo che ha indisposto molti americani e molti cattolici. «È favorevole?», ha domandato il giornale. «Certo», ha risposto il governatore. «Sono un Repubblicano conservatore favorevole al mercato libero. Ritengo che la crescita economica migliori le cose per la gente. Ma penso anche che abbiamo delle responsabilità verso gli ultimi... Le Chiese, il governo e le istituzioni no-profit hanno un ruolo da svolgere nell'aiutare i bisognosi anche quando l'economia è solida... Penso che il Papa abbia ragione nel sottolineare le responsabilità che ognuno ha nei confronti degli altri e nell'evidenziare che Cristo ha avuto alcune cose molto radicali da dire a questo proposito». Bobby Jindal, ecco l'uomo?

**o ha forse
ti la missione
one?
risponde
: "No!".**



Benedizione delle case

Don Armando, Suor Gabriella e Suor Irma vi visiteranno al mattino dalle 9.30 alle 12.30 nei giorni riportati dal calendario che trovate qui sotto. I fedeli che avessero particolari esigenze di orario le segnalino a don Armando o alle suore.

I settimana

Lunedì 4/11	Don Sturzo - XXV Aprile - Mincio.
Martedì 5/11	S. Rocco - Vic. Vol. Toscana - Vic. Pepe - Vic. Bellaria - Manzoni.
Mercoledì 6/11	Del Fiore.
Giovedì 7/11	Piazza S. Ambrogio - Vic. del Pozzo - Vic. del Portone - Vic. Santa Corona - Ticino - Bellini.
Venerdì 8/11	Vivaldi - Rossini - Vic. Kennedy - Vic. 28 Maggio.

II settimana

Lunedì 11/11	Campi Elisi - Vic. Lonate - Vic. S. Pietro - Vic. S. Paolo.
Martedì 12/11	Cavour.
Mercoledì 13/11	Donizetti - Ragazzi del '99 - Fratelli Bandiera - Della Resistenza - Gorizia.
Giovedì 14/11	D'Annunzio - Ferraris - Visconti - Sottocorno - Trieste - Rosmini.
Venerdì 15/11	Mozart.



PER MIRANDOLA MARIA DALLA FAMIGLIA PRAVATO: € 30. La S. Messa sarà celebrata sabato 29 novembre alle ore 18.30.

N MEMORIA DI MERLO EVA DAINI - POTI NESPOLI E COGNATA GIANCARLA PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 150.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES PER UOMINI

Dal 9 al 12 febbraio in pulman

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro 380,00 basata su 25 partecipanti

Iscrizioni in oratorio maschile entro il 15 novembre.

All'iscrizione è necessario versare una caparra di 100 euro. Al pellegrinaggio saremo accompagnati da don Ferdinando Rivolta



Incontro con P. Damiano Puccini

sulla situazione religiosa, politica e sociale del Medio Oriente

**Giovedì 30 ottobre
alle ore 21.00**

presso il Centro Mons. Giani in via Novara, 1

STUDENTESSA UNIVERSITARIA

impartisce ripetizioni ai ragazzi delle medie e delle superiori, in particolare per inglese e spagnolo. Chi fosse interessato contatti il 346 1782810.



Apertura nuovo studio dentistico

in via Dei Mille, Vanzaghello, tel. 0331 022420

Vi aspettiamo ad ottobre, mese della prevenzione, per una seduta di igiene orale gratuita.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776

"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776

27 Lunedì
S. Fiorenzo

28 Martedì
Ss. Simone e Giuda,
apostoli

29 Mercoledì
S. Onorato
di Vercelli

30 Giovedì
S. Germano
20.00: S. Rosario per le famiglie
20.30: S. Messa Gruppo Padre Pio.

31 Venerdì
S. Lucilla

01 Sabato
Tutti i Santi
SS. MESSE: 8.00 - 10.00 - 18.30
15.00: Vespri in chiesa e processione al cimitero
con benedizione delle tombe.

02 Domenica T.O. XXXI
L.O. III sett.
Commemorazione
fedeli defunti
11.15: S. Messa al cimitero per tutti i defunti.

03 Lunedì
S. Martino
de Porres
INIZIO BENEDIZIONI CASE E FAMIGLIE

04 Martedì
S. Carlo
Borromeo

05 Mercoledì
Ss. Elisabetta
e Zaccaria

06 Giovedì
S. Leonardo
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio.

07 Venerdì
S. Ernesto

08 Sabato
S. Goffredo
21.00: Catechesi adolescenti.

09 Domenica T.O. XXXII
L.O. IV sett.
Cristo Re
11.15: S. Messa al cimitero con la partecipazione del CBV.
11.30: Battesimo Masciari Angelica a Madonna in Campagna.
14.30: Oratori regolari. Scheda catechismo n°6.
16.00: Catechesi adulti.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

02 DOMENICA

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

SS. Messe

8.00 Mariella Giuseppe e Stocco Rita
10.00 *Pro populo*
11.15 Al cimitero per tutti i fedeli defunti
18.00 Boldrini Emilio e Giana Sabina, Grassi Fabio

Indulgenza plenaria

si può lucrare visitando oggi la chiesa e così per tutta l'ottava.



*Il tuo volto,
Signore, io cerco.*

27 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Intenzione libera
18.30 Carlo Veglio e Adelaide, Torretta Luigia,
per i lettori de "il Mantice"

28 MARTEDÌ

**Ss. Simone e Giuda apostoli
- Festa**

SS. Messe

8.30 Montani Mario e Branca Anna
18.30 Intenzione libera

29 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Intenzione libera
18.30 Giani Nino

30 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Intenzione libera
18.30 Corolli Rosa e Gianni Scaletta
20.00 S. Rosario per le famiglie
20.30 S. Messa Gruppo Padre Pio per vivi defunti
classe 1931 e Maria Mirandola.

31 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Confalonieri Gian Franco

S. Messa Vigiliare Vespertina

18.30 Giovanni e Maria Fassi

01 SABATO

Tutti i Santi - Festa

SS. Messe

8.00 Intenzione libera
10.00 Intenzione libera
15.00 **Vespri in chiesa parrocchiale**
e processione al cimitero
18.30 Birtolo Cosimo e Incalza Rosa,
Fulgi Alessandro e Giudici Virginia,
Zocchi Augusto e Ballan Gino,
Magnaghi Pinuccio

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 26/10

Nei rispettivi oratori. Scheda 5.

ACR Medie

Il prossimo incontro è fissato per venerdì 30 ottobre alle ore 15.00.

ADOLESCENTI

Sabato 1 novembre non si terrà l'incontro. Siete attesi sabato 8 per la catechesi e sabato 15 dalle 19.00 per il rito in preparazione dell'Avvento. Confermate la partecipazione entro giovedì 13 al 3398411303.



"Lectio Divina" nei Decanati

Dopo la presentazione avvenuta a Legnano il 23 ottobre scorso, partiranno a breve in tutti i Decanati della nostra Diocesi gli appuntamenti con la *Lectio Divina*. Si tratta di una opportunità che Azione Cattolica propone per tutti coloro che desiderano riscoprire la bellezza e l'importanza di riuscire a circoscrivere alcuni momenti esclusivamente per il confronto con Gesù attraverso la sua Parola, nella cornice della vita di tutti i giorni. L'itinerario della "lectio" si snoderà attraverso cinque incontri basati sul Vangelo di Giovanni. I protagonisti di questi incontri hanno tutti vissuto un cambiamento interiore, una vera e propria rivoluzione del cuore, grazie all'incontro con la sua Parola. Questo incontro li ha "mossi", sono dovuti uscire da se stessi per poi ritrovarsi, rinati. L'invito è far sì che ciascuno dei partecipanti alla "Lectio" possa sperimentare questa rinascita.

Per il nostro Decanato il relatore sarà Don Giampiero Baldi e gli incontri si terranno a Castelletto di Cuggiono secondo il seguente calendario:
6 novembre: Nicodemo (Gv. 3,1-21)
15 gennaio 2015: Maria di Magdala (Gv. 20,1-18)
5 febbraio 2015: Tommaso (Gv. 20, 19-29)
5 marzo 2015: I sette discepoli (Gv. 21,1-14)
9 aprile 2015: Pietro (Gv. 21,15-23).

Oggi: Caccia al Tesoro Missionaria nei rispettivi oratori



Per le Missioni

Potrete contribuire all'opera di Padre Damiano in Libano e alla Missione delle Suore della Carità in Centrafrica acquistando **Miss Polentina** (Euro 8). La bambolina comprende: 1 Kilo e mezzo circa di farina, un mestolo di legno, un asciugapiatti. Da questa domenica alle porte della chiesa.

NUOVA APERTURA

Dacci un Taglio

di Marin Laura
Parrucchieri Unisex
Via dei Mille,3
Vanzaghello

Ritaglia e porta con te questo invito, riceverai in omaggio un trattamento **milk_shake COCKTAILS**

Per maggiori dettagli visita la nostra pagina facebook: Dacci un Taglio oppure chiamaci al: 0331 1483040